



ROSA CUOMO

Capogruppo Consiliare

16 luglio 2008

Rendiconto 2007

Il rendiconto 2007 preparato dall'Amministrazione è deprimente.

Non dimentichiamo che oggi è il 16 luglio mentre la scadenza naturale per l'approvazione del rendiconto è il 30 giugno. Ma quest'Amministrazione, col suo livello tecnico, non riesce nemmeno più a rispettare i termini fondamentali che la legge gli impone.

Il ritardo, infatti, è opportuno rammentarlo a chi avesse scarsa memoria, è dovuto al fatto che i revisori si sono accorti che la Giunta, presumibilmente in preda al solito delirio di onnipotenza, aveva deliberato alcune variazioni di bilancio senza chiederne la prescritta ratifica al Consiglio comunale. Di fronte all'evidenza dei fatti l'Amministrazione è stata costretta ad ammettere l'errore e a modificare conseguentemente il rendiconto in corso d'opera e fuori termine.

Nemmeno si può dimenticare, tuttavia, che neanche prima di tale ravvedimento l'Amministrazione si era data da fare per rispettare i termini, se è vero come è vero che le carte complete noi Consiglieri le abbiamo avute ben oltre i trenta giorni previsti dal regolamento di contabilità (art. 80).

D'altra parte, rispettare i termini e le regole in generale non è materia in cui quest'Amministrazione brilli particolarmente.

Ad ogni buon conto, sig. Sindaco, a lei ed alla sua Amministrazione vorrei ricordare per la prossima volta, sempre che ce ne sia una, che il regolamento di contabilità dell'Ente¹ prescrive:

- che la Giunta deve approvare il rendiconto entro il 30 aprile. E la sua Giunta lo ha approvato il 5 giugno!
- che entro il 31 maggio i revisori redigono la loro relazione. E la sua Giunta ha consegnato i documenti 5 giorni dopo tale termine. Non si capisce come avrebbero potuto, i revisori, rispettare il termine!
- che entro il 31 maggio il Presidente del C.C. mette tutta la documentazione a disposizione dei Consiglieri comunali. E ovviamente nemmeno questo termine è stato rispettato.

Sig. Sindaco, anche stavolta ha un asso nella manica? Come le ha consegnate le carte ai Consiglieri entro il 31 maggio se la Giunta si è riunita 5 giorni dopo? Anche stavolta ci ha mandato qualche dischetto in anteprima? Magari con un piccione viaggiatore?

¹Art. 80



ROSA CUOMO

Capogruppo Consiliare

Ma andiamo oltre. Se uno ci mette del tempo a fare una cosa, più tempo di quello che normalmente ci vuole e che per questo concede la norma, che cosa si sarebbe autorizzati a pensare? Che ci è voluto più tempo per farla bene. Immaginatoci! Niente di più lontano dal nostro caso.

Questo rendiconto fa acqua da tutte le parti! Per leggerlo bisogna prima turarsi il naso. Manca di molte cose importanti e quelle che ci sono sono spesso fatte male.

La prossima volta, Sindaco, se proprio vuole mancare di rispetto ai termini, perlomeno ci dia un documento fatto bene!

Entrando nel merito.

Mancato aggiornamento dell'inventario

Il Testo Unico dice che *"Gli enti locali provvedono annualmente all'aggiornamento degli inventari"*²? E che importa. Nessuno se ne fa un problema se il conto del patrimonio vale meno di un conto della spesa. La Corte dei conti dice che ciò configura una grave irregolarità contabile? E che conta la Corte dei conti? Tanto poi il Sindaco aggiusta tutto! E c'è pure chi, come il dirigente del settore economico finanziario, ha la faccia tosta di sostenere che l'inventario non si può fare perchè non ci sono soldi! E tutti quelli che quest'Amministrazione spende per le finalità più curiose e discutibili che cosa sono? Vorreste farci credere che non ci sono fondi per attivare un adempimento prescritto dalla legge e ritenuto fondamentale dall'organo di controllo contabile?

Mancate attestazioni di insussistenza di debiti fuori bilancio

Da quanto affermano i revisori nella relazione, non risultano presentate le attestazioni, rilasciate dai responsabili dei servizi, circa l'insussistenza di debiti fuori bilancio in chiusura di esercizio. Anche questo, secondo la Corte dei conti, configura una grave irregolarità contabile. Ed anche in questo caso nessuno si pone il problema. Eppure lo sappiamo bene per esperienza che poi, durante l'esercizio, i debiti fuori bilancio spuntano come i funghi!

Sistema contabile semplificato

Sono anni che i revisori ripetono che il sistema contabile *"semplificato"* adottato dall'Ente rende inattendibile sia il conto del patrimonio che il conto economico? *Parva materia*, secondo quest'Amministrazione che, evidentemente, si ritiene in diritto di stabilire, tra le cose prescritte dalla

²Art. 230, settimo comma.



ROSA CUOMO

Capogruppo Consiliare

legge, ciò che è importante e ciò che non lo è. Nessuno si cura di risolvere il problema. Anche per questo mancano i soldi?

Mancato controllo di gestione

Il Testo Unico dice che *"Al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa, gli enti locali applicano il controllo di gestione..."*³? Nessuno se ne cura. C'era una volta un team di consulenti esterni che se ne occupava ma oramai sono due anni e mezzo che la convenzione è scaduta. Si poteva affidare il servizio a personale interno ma niente. Anche il controllo di gestione è *parva materia*, per quest'Amministrazione.

Residui attivi non verificati

Il Testo Unico dice pure che *"Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui"*⁴. Ma quest'analisi, secondo i revisori, nessuno si preoccupa di farla. I residui vengono riportati di anno in anno senza alcuna verifica che ne legittimi la loro iscrizione. E' così che ci ritroviamo tra i residui attivi, cioè tra i crediti dell'Ente, partite che provengono dal dopoguerra o giù di lì. Crediti che mai e poi mai l'Ente riuscirebbe a riscuotere, posto che qualcuno si decidesse a fare un tentativo.

Errata riclassificazione del Conto economico

Il Conto economico è riclassificato in modo scorretto, tanto che contributi in c/esercizio alle partecipate per la modica cifra di più di 10 milioni di euro sono mischiati agli interessi attivi sui c/c bancari. Che importa se i parametri gestionali prescritti dal Testo Unico⁵ risultano falsati e la fondamentale funzione informativa del bilancio viene calpestata? E' sempre la medesima logica secondo la quale è il Sindaco a decidere quali sono le irregolarità importanti e quali no.

Anche gli aspetti tipicamente gestionali del rendiconto, poi, meritano un'attenta lettura.

³Art. 196, primo comma.

⁴Art. 228, terzo comma.

⁵Art. 228, quinto comma.



ROSA CUOMO

Capogruppo Consiliare

I proventi immobiliari

I proventi degli immobili dell'Ente, per cominciare, sono ridicoli in rapporto all'entità del patrimonio stesso, che comprende, oltre una serie non trascurabile di immobili residenziali, entrambi gli impianti termali. Dai primi ricaviamo briciole, quando le ricaviamo visto che molti affittuari nemmeno si degnano di pagare, dai secondi nemmeno il becco di un quattrino, visto che le Terme non possono permetterselo. Chi se ne preoccupa? Nessuno, pare, visto che è così da decenni. La Corte dei conti dice che rinunciare a risorse economiche di tal tipo senza che vi sia una pubblica esigenza equivale a praticare assistenzialismo? Niente di importante, secondo l'Amministrazione.

Le partecipate

Le partecipate sono un pozzo senza fondo. Un buco nero che ingoia risorse ingenti senza restituire un servizio nemmeno lontanamente proporzionato al suo costo per la collettività. Quali sono i risultati che ha conseguito la Giunta in questi tre anni di mandato? Io non ne vedo. Tutto prosegue come sempre in uno sperpero di danaro pubblico senza eguali. E nel frattempo sono i Cittadini a rimetterci!

La ristrutturazione del debito

L'Amministrazione, all'inizio del mandato, si era tanto vantata di quella grande operazione di altissima finanza creativa che avrebbe permesso all'Ente di risparmiare fior di interessi convertendo il debito in un prestito obbligazionario. Ma a confrontare i bilanci del 2005 (prima dell'operazione) e del 2007 (dopo l'operazione) il risparmio è quasi inesistente.

Mancata copertura assicurativa del contenzioso

Milioni di euro dei cittadini vengono dilapidati nel contenzioso con coloro che subiscono danni dal disastroso stato di manutenzione delle strade o con coloro che vengono multati dall'Ente in modo illecito. Secondo i revisori, è da molti anni che l'Ente non ha alcuna copertura assicurativa, ma nessuno se ne preoccupa. Ovvio, mica è il Sindaco a tirar fuori i soldi, sono i soliti cittadini!

Confronto tra previsioni e rendiconto

Gran parte della serietà di un'Amministrazione si misura sulla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati in fase di programmazione. Quest'Amministrazione è stata capace di realizzare poco più della metà delle spese in conto capitale programmate. Ma dove ha dato peggior prova di sé è stato



ROSA CUOMO

Capogruppo Consiliare

nel rimborso di prestiti: programmati 17 milioni, realizzati 2. Non c'è dubbio: anche a giudicare dal grado di raggiungimento degli obiettivi quest'Amministrazione non sembra brillare molto in serietà.

Parametri gestionali

Se poi si va a leggere tutti quei bei numeretti che, molto diligentemente, l'Amministrazione ha raccolto sotto il nome di parametri gestionali, che il Testo Unico qualifica come "*parametri di efficacia ed efficienza*"⁶, ci si rende conto che nemmeno in queste materie l'Amministrazione brilla particolarmente. In particolare si legge che:

- l'incidenza dei residui attivi, che crescendo diventa un serio indice di criticità, è salita dal 127,93% nel 2005 al 171,45% nel 2007;
- l'indebitamento locale pro-capite, che indica quanti debiti contratti dall'Amministrazione gravano su ogni cittadino, è salito da 745,40 euro nel 2005 a 1.330,82 euro nel 2007, dunque è quasi raddoppiato;
- la rigidità della spesa, che costituisce un grave limite all'azione Amministrativa, è salita dal già elevatissimo 39,79% nel 2005 al 44,93% nel 2007;
- la redditività del patrimonio, che indica quanto rendono i beni dell'Ente, è scesa dal 2,94% nel 2005 all'1,02% nel 2007, dunque è poco più di un terzo del già modestissimo livello di due anni prima;
- il costo dell'Amministrazione per ogni cittadino è salito da 136,97 euro nel 2005 a 223,07 euro nel 2007, dunque è quasi raddoppiato in soli due anni.

In pratica, da tali dati si ricava un teorema incontestabile: i cittadini pagano molto di più e sono molto più indebitati di due anni prima per un'Amministrazione sempre più inefficace ed inefficiente.

(Rosa Cuomo)

⁶Art. 228, sesto comma.